

[#if project.header=1]



C.FISC: \${project.codFiscale}
CCIAA-NREA: \${project.cciaaRea}

```
[#list project.datiAnagrafica as  
anag]${anag}  
[/#list]
```

PAGAMENTO DIRITTO ANNUALE 2023

IMPRESE ISCRITTE NELLA SEZIONE ORDINARIA DEL REGISTRO IMPRESE

Spett.le Impresa,

in base all'art. 18 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 tutte le imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese e i soggetti iscritti nel REA (Repertorio Economico Amministrativo) sono tenuti al versamento del diritto annuale. Per le imprese individuali e i soggetti iscritti nel REA il diritto annuale è stabilito in misura fissa, mentre per gli altri soggetti il diritto annuale è commisurato al fatturato dell'esercizio precedente.

Gli importi del diritto annuale 2023, comunicati dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. 339674 dell'11/11/2022, sono pari al 50 per cento degli importi determinati per l'anno 2014, riduzione disposta dall'articolo 28, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114.

Per il triennio 2023-2025 inoltre è stato autorizzato, con Decreto Ministeriale del 23/02/2023, l'incremento del 20% del diritto annuale quale finanziamento delle linee progettuali "Doppia transizione digitale ed ecologica", "Formazione Lavoro", "Turismo", "Internazionalizzazione".

MODALITÀ DI CALCOLO IN MISURA FISSA

I soggetti iscritti nella **SEZIONE ORDINARIA** del Registro delle imprese che versano il diritto annuale in misura fissa sono:

IMPRESE INDIVIDUALI

euro 120,00 per la **SEDE**

euro 24,00 per ciascuna **unità locale**

UNITA' LOCALI/SEDI SECONDARIE di imprese aventi la **sede principale all'estero**

euro 66,00 per ciascuna unità locale/sede secondaria

MODALITÀ DI CALCOLO SU FATTURATO

Le società e gli altri soggetti collettivi iscritti nella **SEZIONE ORDINARIA** del Registro delle Imprese, indicati nella sottostante tabella, devono calcolare il diritto in base al fatturato.

Il calcolo dell'importo si ottiene applicando al fatturato complessivo realizzato nell'esercizio precedente la misura fissa e le aliquote, per scaglione, riportate nella sottostante tabella.

Il diritto da versare si determina sommando gli importi dovuti per ciascun scaglione, considerando la misura fissa e le aliquote per tutti i successivi scaglioni fino a quello nel quale rientra il fatturato complessivo realizzato dall'impresa.

TABELLA RELATIVA AGLI SCAGLIONI DI FATTURATO

Imprese iscritte	Da Euro	A Euro	Aliquote % (*)
Società in nome collettivo	0	100.000	€ 200 (misura fissa)
Società in accomandita semplice	100.000	250.000	0,015%
Società di capitali	250.000	500.000	0,013%
Società cooperative	500.000	1.000.000	0,010%
Società di mutuo soccorso	1.000.000	10.000.000	0,009%
Consorzi con attività esterna	10.000.000	35.000.000	0,005%
Enti economici pubblici e privati	35.000.000	50.000.000	0,003%
Aziende speciali e consorzi previsti dalla Legge 267/2000	50.000.000		0,001% (fino ad un massimo di € 40.000)
G.E.I.E – Gruppo europeo di interesse economico			

(*) All'importo della sede, come sopra calcolato, **occorre aggiungere il 20% per ciascuna unità locale/sede secondaria già iscritta** al Registro delle Imprese alla data del 1° gennaio 2023 (massimo euro 200,00 per ognuna), **procedere alla riduzione del 50% e sul risultato ottenuto applicare l'incremento del 20%.**

Si evidenzia che tutti i conteggi intermedi devono essere **effettuati mantenendo cinque decimali e che l'importo finale**, come passaggio intermedio obbligatorio, **deve essere arrotondato al centesimo** (per eccesso se il terzo decimale dopo la virgola è uguale o superiore a 5; per difetto se inferiore).

Infine **l'importo da versare dovrà essere arrotondato all'unità di euro** (per eccesso se la prima cifra dopo la virgola è uguale o superiore a 5; per difetto se inferiore).

Per l'individuazione **dei rigli del modello IRAP** e per **le modalità di calcolo ed arrotondamento** è possibile consultare la nota n. 19230 del 03/03/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico pubblicata alla pagina <https://www.to.camcom.it/normativa-e-documentazione>.

CALCOLO ON LINE

Per il **CALCOLO ON LINE** collegarsi al sito <https://dirittoannuale.camcom.it/cada-new/IT/dira.htm> dove selezionando CALCOLA E PAGA ed inserendo il codice fiscale dell'impresa, il fatturato, ove richiesto, e l'indirizzo mail si ottiene l'importo del diritto annuale da versare.

E' possibile procedere direttamente al pagamento attraverso la piattaforma PagoPA oppure stampare il facsimile modello F24 dove sono riportati il codice ente e l'importo dovuto.

In caso di unità locali ubicate in altre province verranno indicati i codici ente e gli importi dovuti per ciascuna Camera di Commercio competente per territorio.

TERMINI DI VERSAMENTO

Il diritto annuale deve essere versato entro il **30 giugno 2023**.

E' possibile procedere al versamento **entro 30 giorni** dalla scadenza **applicando sull'importo dovuto la maggiorazione dello 0,40%** a titolo di interesse corrispettivo.

La maggiorazione va sommata al diritto dovuto e versata con i decimali (arrotondamento per eccesso se il terzo decimale dopo la virgola è uguale o superiore a 5; per difetto se inferiore).

Si evidenzia che la maggiorazione è dovuta anche nel caso di compensazione con altri crediti a saldo zero.

Per le società di capitali la data di scadenza del pagamento varia a seconda della chiusura dell'esercizio e dell'approvazione del bilancio. La regola generale è che il diritto annuale deve essere versato entro il termine previsto per il versamento del primo acconto delle imposte sui redditi.

Eventuali proroghe di scadenze dei versamenti delle imposte sui redditi si applicano automaticamente anche al diritto annuale camerale.

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Il versamento del diritto annuale va eseguito in unica soluzione scegliendo una delle seguenti modalità:

- **on line con PagoPA** collegandosi al sito <https://dirittoannuale.camcom.it/cada-new/IT/dira.htm>
- **tramite modello F24**

Modalità di compilazione modello F24

Contribuente: indicare il **codice fiscale dell'impresa (non la partita Iva)**, i dati anagrafici e il domicilio fiscale

SEZIONE IMU ED ALTRI TRIBUTI LOCALI: indicare

codice ente/codice comune	codice tributo	anno di riferimento	importi a debito versati
TO	3850	2023	Importo da versare

In caso di **unità locali/sedi secondarie ubicate in altre province**, alla voce "codice ente/codice comune", dovrà essere indicata la sigla della provincia della Camera di Commercio competente per territorio.

Se in corso d'anno l'impresa **ha trasferito la sede legale in altra provincia**, alla voce "codice ente/codice comune", dovrà indicare la sigla della provincia della Camera di Commercio in cui risultava iscritta al 1° gennaio.

RAVVEDIMENTO OPEROSO

Le imprese che non provvedono al pagamento del diritto annuale entro i termini possono ancora sanare spontaneamente la violazione, beneficiando di riduzioni automatiche sulle misure minime delle sanzioni applicabili, avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso (D.Lgs. 472/97) utilizzando i codici tributo 3850, 3851 e 3852 rispettivamente per diritto, interessi e sanzioni.

Il ravvedimento operoso può essere effettuato entro un anno dalla scadenza del termine.

SANZIONI

Alle violazioni per omesso, incompleto e tardato pagamento si applica la sanzione dal 10% al 100% dell'ammontare del diritto dovuto secondo i criteri e le modalità determinate dal D.M. 54/2005.

Il mancato pagamento del diritto annuale determina il blocco dell'emissione dei certificati camerali.

INFORMAZIONI PER LE IMPRESE

Per qualsiasi informazione o chiarimento è possibile rivolgersi al numero di assistenza 011/5716011 oppure inviare una mail all'indirizzo info.dirittoannuale@to.camcom.it.

Tutte le informazione sul diritto annuale sono disponibili sul sito della Camera di Commercio di Torino alla pagina <https://www.to.camcom.it/diritto-annuale>.

PEC

Si ricorda che tutte le imprese sono tenute, ai sensi della normativa vigente, a dichiarare alla Camera di Commercio il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) e di comunicarne eventuali variazioni.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.registroimprese.it/pratiche-semplici.

La PEC è una soluzione digitale, sicura ed economica, che consente l'invio di messaggi la cui trasmissione è valida agli effetti di legge e pertanto può essere utilizzata in sostituzione di strumenti tradizionali quali raccomandata con ricevuta di ritorno.

COMUNICAZIONI INGANNEVOLI

In passato sono stati segnalati alcuni casi nei quali, tramite bollettino di c/c postale, veniva richiesto il pagamento di somme per la pubblicazione di annuari, l'iscrizione in repertori, elenchi e registri, l'abbonamento a riviste specializzate, nonché per l'offerta di prestazioni assistenziali e/o previdenziali: si tratta di iniziative promosse da organismi privati completamente estranei all'ente pubblico Camera di Commercio e per le quali non sussiste alcun obbligo di pagamento degli importi richiesti.

Si invita a diffidare di queste iniziative, e se la richiesta di pagamento vi sembra sospetta, **contattate la Camera di Commercio per verificare l'autenticità.**

Su questo argomento l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha realizzato un Vademecum anti-inganni contro le indebite richieste di pagamento alle aziende. Si tratta di uno strumento divulgativo a favore delle imprese, affinché siano adeguatamente informate e dunque in grado di proteggersi da ricorrenti raggiri commerciali posti in essere ai loro danni.

Cosa deve insospettire, a cosa fare attenzione: a questo è dedicato il

Vademecum "IO NON CI CASCO! - BOLLETTINI E MODULI INGANNEVOLI" predisposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Per saperne di più vai al sito AGCM www.agcm.it/pubblicazioni/mini-guide.

Maggio 2023

Camera di Commercio di Torino